

La dozzina dello Strega premia l'autofiction

Bajani e Terranova già candidati al testa a testa, con Nori terzo incomodo. Anne Applebaum vincitrice per la Saggistica internazionale

di **Eugenio Tangerini**
ROMA

È stata una faticaccia, per il comitato direttivo, scegliere i dodici candidati al Premio Strega 2025 tra gli 81 titoli proposti dagli Amici della domenica. Le discussioni della vigilia sono proseguite fino a tarda sera, ma poi il rito si è compiuto: l'annuncio della fatidica dozzina è andato in scena ieri a Roma con la regia di Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione Bellonci. Scorrendo l'elenco saltano all'occhio i nomi più gettonati degli ultimi mesi. C'è Andrea Bajani con *L'anniversario* (Feltrinelli), che ha lanciato a fine gennaio la volata verso il Ninfeo di Villa Giulia, dove il 3 luglio si consumerà il gran finale. E c'è Nadia Terranova, subito indicata come principale antagonista (*Quello che so di te*, Guanda). Incombe il terzo incomodo Paolo Nori (*Chiuso la porta e urlò*, Mondadori).

Ma anche Elisabetta Rasy è pronta a farsi valere con *Perduto è questo mare* (Rizzoli). Messa così, pare che i giochi per la cinquina dei finalisti (proclamazione il 4 giugno a Benevento) siano quasi fatti. In realtà l'edizione 79 dello Strega si annuncia combattuta. C'è molta vitalità, specie tra gli editori medio-piccoli. Giovanni Solimine, presidente della Fondazione Bellonci, è soddisfatto: «L'editoria libraria, nonostante i problemi, è

la più grande industria culturale del paese».

Ecco gli altri nomi in dozzina: Valerio Aiolli, *Portofino blues* (Voland), Saba Anglana, *La signora Meraviglia* (Sellerio), Elvio Carrieri, *Poveri a noi* (Ventanas), Deborah Gambetta, *Incompletezza. Una storia di Kurt Gödel* (Ponte alle Grazie), Wanda Marasco, *Di spalle a questo mondo* (Neri Pozza), Renato Martinoni, *Ricordi di suoni e di luci* (Manni), Michele Ruol, *Inventa-*

rio di quel che resta dopo che la foresta brucia (TerraRossa), Giorgio van Straten, *La ribelle*.

Vita straordinaria di Nada Parri (Laterza). Non ci sono Adelphi e nemmeno Einaudi, che però è presente nelle cinquine di Strega Saggistica e Strega Europeo. Ora partono il tour degli autori e il gran ballo di incontri e telefonate che caratterizza il più ambito premio letterario italiano, promosso da Fondazione Bellonci e Strega Alberti Benevento, con il contributo di Roma Capitale e Camera di Commercio di Roma, in collaborazione con BPER Banca. La presidente del comitato direttivo Melania Mazzucco mette i libri al centro: «Ogni gamma della prosa è rappresentata tranne il fantasy, l'autofiction predomina sui romanzi veri e propri». Il leitmotiv è la follia: «La salute

mentale è un'emergenza sociale e letteraria».

Il Premio Strega Saggistica è la novità del 2025. In cinquina Alessandro Aresu, *Geopolitica dell'intelligenza artificiale* (Feltrinelli), Anna Foa, *Il suicidio di Israele* (Laterza), Vittorio Lingiardi, *Corpo, umano* (Einaudi), Simone Pieranni, *2100. Come sarà l'Asia, come saremo noi* (Mondadori) e Luigi Zoja, *Narrare l'Italia. Dal vertice del mondo al Novecento* (Bollati Boringhieri). Curiosità: ci sono due psicoanalisti junghiani, Lingiardi e Zoja, sotto linea Paolo Giordano. Intanto il comitato promotore assegna il Premio Strega Saggistica Internazionale ad Anne Applebaum, l'autrice di *Autocrazie* (Mondadori). Sarà il 20 giugno al Taobuk festival di Taormina. Ieri ha debuttato anche la cinquina del Premio Strega Europeo. In corsa autori tradotti che hanno già vinto nei loro Paesi. In pole position Paul Murray (*Il giorno dell'ape*, Einaudi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anne Applebaum, vincitrice dello Strega Internazionale, e Melania Mazzucco, presidente del direttivo

